

NOTIZIARIO

Asti - Per la prossima gara quartettistica indetta fra i soci del Dopolavoro Mandolinistico « Paniati » è stato scelto come pezzo d'obbligo l'*Intermezzo romantico* di Cappelletti. Data la fervida preparazione dei cinque complessi iscritti, si prevede una disputa cortese ma vivace ed appassionata.

Voghera - Un nuovo successo va registrato a favore del Gruppo « Manzotti » che si è nuovamente prodotto al teatro « Roma » con un ricco programma, accolto dall'affollato uditorio con vive approvazioni.

Genova - Il Gruppo Mandolinistico « A. Boito » da qualche tempo ha ripreso la lodevole sua attività con ripetuti concerti diretti dal M.^o A. Rinaldi. Nei programmi già svolti notiamo con piacere diversa musica originale, tra cui sono brani di Cappelletti, Berruti, ecc.

Genova - Il Gruppo Mandolinistico « Il Plettro » di Sestri si è fuso con quello del Dopolavoro « Ballerini » di S. P. d'Arena. I dirigenti dei due complessi hanno deliberato di dare al nuovo Gruppo la seguente denominazione: *Sezione Mandolinistica « Il Plettro »* del Dopolavoro « P. Ballerini » di S. P. d'Arena. Rallegramenti ed auguri.

S. Pier d'Arena - La suddetta Sez. Mandolinistica il 23 corr. ha fatto il suo primo debutto a Nervi, dove ha svolto un breve programma con musiche di Cimarosa, Martini, Rinaldi e Sartori. Il Direttore M.^o Mizzoni ed i suoi numerosi esecutori vennero fatti segno a vibranti dimostrazioni di simpatia.

Siena - L'annunciato concerto del Circolo « Senese » svolto nella propria sede, ha richiamato una grande folla di amici ed ammiratori che acclamarono alle belle esecuzioni dirette dal M.^o Bocci. Il programma comprendeva l'*Intermezzo capriccioso* di Amadei con altra musica di Verdi, Donizetti, Schubert, Haydn ed una briosa *Danza Araba* del Bocci che è stata applauditissima.

NOVITÀ CHITARRISTICHE

G. MURTULA

Tre Studi per Chitarra sola

Su i medesimi il celebre chitarrista Pujol ha espresso questo giudizio:

«... Ciascuno dei « Tre Studi » è una felice realizzazione di tecnica strumentale differenzialmente ed artisticamente trattata».

Prezzo dell'edizione L. 8. - (Pei nostri Abbonati il prezzo è ridotto a L. 5)

La feconda attività ed i successi dei nostri Diplomatici

Milano - Alla stazione Radio di Milano il chitarrista Manlio Biagi il 19 corr. ha svolto un importante programma con brani di sua composizione ed altra musica di Sor, Tàrrega e Mertz. Il valoroso concertista ha superato felicemente le difficoltà dei pezzi eseguiti, dimostrando bravura e buon gusto interpretativo.

Milano - Nella sala del Dopolavoro « Stipel » in Via Sacchi, il mandolinista Scarpato è stato vivamente applaudito per l'accurata esecuzione di alcuni brani di Drla, Marucelli e Rossini.

Milano - Il chitarrista Bruno Policante parteciperà a due diversi concerti dopolavoristici, il primo dei quali avrà luogo il 29 corr. al Dopolavoro dell'Isotta e Fraschini, ed il secondo nel Teatro della Filo-Cantanti il 5 giugno p. v. - Egli si produrrà col seguente programma: Sor, Andante - Thomè, Mandoline - Sor, Tema e Variazioni - Forneris, Plenilunio, Aria con Variazione a tremolo - Legnani, fantasia brillante.

Casale Monferrato - La valorosa chitarrista Sara Stegani terrà prossimamente un concerto in una importante sala della città.

Firenze - Una piccola tournée sta svolgendo il chitarrista Volpini coi suoi applauditi concerti nei diversi dopolavoro della provincia.

Per taluni numeri del suo repertorio ha come collaboratore un suo fratello violinista.

Un chitarrista nostro connazionale festeggiato a Bruxelles

A complemento di quanto abbiamo pubblicato nello scorso numero su la riuscita, solenne commemorazione del 30° annuale di fondazione del R. Club Mandolinistico di Bruxelles, aggiungiamo ora con vivo piacere che nella lieta circostanza è stato molto festeggiato il nostro carissimo amico e valente chitarrista, Signor Angelo Rossetti, fondatore benemerito del suddetto fiorentino sodalizio. Al Rossetti fu offerta, fra le acclamazioni del pubblico presente, anche una ricca targa d'argento con lusinghiera dedica. Congratulazioni.

Informazioni dall'Estero

Nuovo successo dell'ORPHÉA a Marsiglia

L'orchestra della Soc. Orphéa di Beausoleil ha riportato un altro brillante successo a Marsiglia, dove il 16 corr. ha partecipato ad un altro concorso svoltosi in quella città con la partecipazione di numerosi complessi mandolinistici di categorie diverse.

Il complesso di Beausoleil, diretto dal M.^o Barral, concorrente in Cat. Eccellenza ha battuto un'orchestra di Epernay, composta di oltre 60 esecutori, aggiudicandosi tre primi premi all'unanimità, con felicitazioni della giuria.

Altrettanti primi premi riportarono i due quartetti della stessa associazione (uno dei quali ha suonato la *Serenata Fantastica* del Berruti, e l'altro il *Quartetto* di Falbo); i chitarristi solisti di chitarra Paul Frola (di 10 anni appena), Monanni, Sovera e Rosso; i mandolinisti Magnardi (pure di soli 10 anni), Boeri, Allavena e Rosso, nonché i mandolisti: Guidi, Biancheri e Rambaldi (1).

Alla vigilia del Concorso, al Teatro dell'Opera di Marsiglia si è tenuto un grande concerto mandolinistico, durante il quale l'orchestra dell'Orphéa ha svolto un importante programma che comprendeva l'*Intermezzo Nell'Oasi* di Marti, salutato dal pubblico con frenetici applausi. Alla fine del concerto il direttore M.^o Barral con tutti i suoi valorosi collaboratori furono lungamente acclamati.

(1) Segnalando la premiazione di questi giovani e giovanetti, un vivo elogio indirizziamo ai valorosi Maestri E. Magnardi ed A. Monanni che presiedono all'andamento e sviluppo della scuola sociale di Beausoleil.

In preparazione:

RAPSDIA UNGHERESE del M.^o BERRUTI

per mandolino solista e Orchestra a plettro e per mandolino e pianoforte.

Mandolinisti! Chitarristi!

Questo è il vostro giornale. Leggetelo e raccomandate anche ai vostri Amici che s'interessano della nostra Arte.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENTORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P.

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Murrone, 1

Il successo del Concorso di Monaco
Il Circolo di Ferrara promosso alla nuova Cat. di Onore

Il Concorso int. di Musica di Monaco Principato, posto sotto l'alto patronato del Principe Luigi II e di notevole notabilità politiche e musicali, tra cui era pure S. E. il M.^o Mascagni, si è svolto nella suggestiva Monte Carlo in piena e perfetta atmosfera di sincero e significativo entusiasmo.

La manifestazione ha assunto maggiore solennità per l'intervento delle celebri musiche dei Reali Carabinieri di Roma e della «Garde Republicaine» di Parigi che svolsero (fuori concorso) interessanti programmi, prima su la Terrazza del Casino, poi nella Piazza del Palazzo del Governatore, suscitando fra le moltitudini degli ascoltatori, vere ondate di vibrante entusiasmo con acclamazioni all'Italia ed alla Francia.

Il Concorso dei diversi raggruppamenti musicali (circa 30) ha avuto luogo nella sola giornata dell'8 corr. avendo il Comitato soppresso la gara di onore e quella dei quartetti e solisti.

La gara «a vista» si è svolta ovunque con la seguente interessante innovazione: vennero cioè accordati 10 minuti di tempo per la lettura e studio del brano imposto; e ciò per dar modo alla Giuria di meglio giudicare sull'abilità e sulle attitudini dei singoli direttori. L'esperimento ha dato buoni risultati.

Per quanto riguarda il Concorso di esecuzione dei complessi «a plettro», ci è grado affermarlo, questo ha avuto una brillantissima riuscita, specialmente per la partecipazione delle valorose orchestre del celebre Circolo «Regina Margherita» di Ferrara, della nuova compagine del Dopolavoro «Fiat» di Torino, e del numeroso e giovane sodalizio dell'«Orphéa» di Beausoleil. Infatti tutte raccolsero meritate quanto onorevolissime votazioni. Uguali classifiche furono conferite anche ai complessi di minore importanza, come quelli di Tarbaise, Nizza e Mentone, sicché dal complesso possiamo concludere avere il Comitato bene meritato della sua iniziativa per avere questa dato motivo a molti complessi musicali di appassionarsi attivamente all'arte.

Le classifiche

Div. Eccellenza — 1° premio di lettura a vista e di esecuzione (all'unanimità) alle Orchestre «Regina Margherita» di Ferrara e «Orphéa» di Beausoleil, con premio di direzione e felicitazioni della Giuria al M.^o F. Musi di Ferrara ed al M.^o E. Barral di Beausoleil. All'orchestra di Ferrara sono stati inoltre conferiti un premio speciale di Fr. 2000, non portato dal Reg.^o, e la promozione alla *Div. d'Onore* recentemente istituita dalla «Confederazione Musicale di Francia».

Il pezzo imposto a questa Categoria era una riduzione del *Flauto Magico* di Mozart. Come pezzi a scelta furono eseguiti dall'orchestra ferrarese l'ouverture del *Tannhäuser* di Wagner, ed il *Tema con Variazioni* di Milanesi dall'orchestra francese. Fuori gara l'orchestra di Ferrara ha eseguito l'*Inno al Sole* di Mascagni e l'*Orphéa* la sinfonia *Zampa*. Le magistrali esecuzioni di questi importanti brani suscitarono nel pubblico intervenuto nella splendida Sala-Teatro del Casino, dove si è svolta questa gara, ripetute manifestazioni di entusiastica ammirazione. Fra i presenti abbiamo notato il presidente del Circolo «Rinaldi» sig. Dante Lamperti con la Signora, accompagnati dal M.^o Brazzoli, giunti da Milano in auto espressamente per assistere alla manifestazione.

In *Div. Superiore*, unica concorrente, l'Estudiantina di Tarbaise, diretta dal M.^o Lamothe ha ottenuto due primi premi.

In I *Div. (I Sez.)* l'orchestra del Dopolavoro «Fiat» di Torino, diretta dal M.^o F. Burdisso, è stata classificata con due primi premi (all'unanimità) con promozione alla Categoria Superiore. Pure due primi premi ottenne la «Nice-Mandolina» di Nizza diretta dal M.^o Clafès. Ai due direttori è stato conferito inoltre uno speciale premio di direzione.

«Le Plectre» di Mentone, infine, unica partecipante in III *Div.* ha meritato essa pure due primi premi con promozione e premio al Direttore M.^o Gherardi.

Le suddette gare si sono svolte in tre locali diversi, alla presenza di tre distinte giurie, composte ciascuna di cinque membri.

RIMPIANTO

A mi queridísimo discipulo CARLOS SANTIAS FERRER
CANZONE POPOLARE ASTURIANA
«TENGO QUE SUBIR AL PUERTO»

CHITARRA

GRACIANO TARRAGÒ

ADAGIO

The guitar score consists of ten staves of music. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'ADAGIO'. The score includes various guitar techniques such as natural harmonics (indicated by circles with numbers like 14, 7, 5, 3, 2, 1) and fingerings. Chord diagrams are provided for several chords, labeled C. 2, C. 5, C. 6, C. 7, and C. 8. The piece concludes with a 'rit.' (ritardando) and a 'PO (Adagio)' section. The final measure is marked '12' and 'Arco 3'.

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

MANDOLINO (o Violino) VALZER ROMANTICO

MUNIER

LENTO

The score is for Mandolin or Violin and consists of ten staves. It starts with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is 'LENTO'. The first staff includes dynamics like 'p' and 'ff', and markings for 'Porgimento' and 'dim. molto'. The second staff is marked 'VALZER LENTO' and 'dolce espress: con mistero'. The third staff has 'rall.' and 'p a tempo'. The fourth staff is marked 'Brillante' and 'p'. The fifth staff includes 'Dal 7/8 al 4/4 poi segue'. The sixth staff is 'PIÙ MOSSO' and 'f con anima'. The seventh staff is 'cresc.'. The eighth staff is 'ff con fuoco' and 'dim.'. The ninth staff is 'Lento' and 'rall.', with 'MENO' and 'ppp' markings. The tenth staff is 'perdendosi' and 'all.'.

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano.
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

RIMPIANTO

CHITARRA

VALZER ROMANTICO

MUNIER

MAZURKA

CHITARRA

F. SOR
Op. 43 N. 4

Lento *ff* *VALZER LENTO* *dolce*

f *P rall.* *a tempo*

*Dal * al poi segue*

PIÙ MOSSO *f* *cresc.*

dim.

Lento *MENO* *ppp*

perdendosi *all.*

Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

D.C. al Fine

Alla Sede dell'Orphéa

L'agonistica manifestazione si concluse con una simpatica riunione alla Sede dell'Orphéa nella vicina e dominante Beausoleil, dove, alla presenza di tutto il Consiglio Direttivo con a capo il Presidente attivissimo, Prof. Surribas e di un folto uditorio, tra cui era pure il rappresentante del Comune, convennero numerosi Soci del Circolo di Ferrara col M.^o Musi, che vennero accolti da una lunga e vibrante dimostrazione di simpatia. Trovandosi l'orchestra dell'Orphéa già pronta per l'esecuzione di un breve programma in onore degli ospiti, il M.^o Barral con simpatico gesto offriva al M.^o Musi una preziosa bacchetta avuta in dono dal M.^o De Sabata, invitandolo a voler guidare lui la sua orchestra nella esecuzione dell'Intermezzo *Nell'Onsi del Marti*.

Inutile dire che l'esecuzione del suggestivo brano reso con bella efficacia dalla giovane compagine e magnificamente diretto dal valoroso M.^o Musi, ha suscitato nell'uditorio un vero delirio di consensi e di acclamazioni, mentre i due direttori, trascinati dall'emozione, si ricambiavano un fraterno abbraccio.

Seguirono, applauditissimi, altri brani svolti dall'Orphéa sotto l'energica ed intelligente direzione del M.^o Barral. La significativa riunione si chiuse quindi fra gli evviva alle due nazionali latine (Beausoleil è in Francia) e con appassionati discorsi, tutti ispirati da nobilissimi sentimenti di Arte e di sincero patriottismo. **a. v.**

Un doveroso ringraziamento

All'illustre Presidente del Comitato organizzatore del Concorso, sig. C. Bernasconi, ai Membri tutti dell'Orphéa, al Segretario generale del Teatro di Monte Carlo, M.^o Albert Scotto ed agli egregi colleghi di Giuria che vollero onorarmi durante la mia breve permanenza a Monte Carlo con deferenti attenzioni, premure e ricordi di artistico interesse, a tutti rinnovo i miei più sentiti ringraziamenti.

Grato sono pure all'egregio Maestro Jean Vuillemoz, «Grand Prix de Rome» e direttore d'orchestra a Parigi, nominato Presidente in capo a tutte le giurie del Concorso, per la cortese sua promessa di voler scrivere per il mio Repertorio un suo lavoro per orchestra a plettro. Mi valgo di questa lusinghiera promessa per richiamare su la medesima la fervida attesa anche dei lettori de *Il Plettro*. **A. Vizzari**

I Benemeriti de "Il Plettro"

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i seguenti Signori:

Emilio QUIRICO di San Remo
Prof. Carlo REINER di Torino
M.^o Silvestro GRANDONI di Todi
M.^o Ernesto GALLESSI di Zara
(continua)

Un'altra simpatica offerta

pro "II^a Accademia di Mandolinisti e Chitarristi",
Egregio Direttore,

Dal suo pregiato periodico apprendo la lettera inviata dall'esimio mandolinista signor Quirico come accompagnamento della generosa offerta per la organizzazione della II^a Accademia di Mandolinisti e Chitarristi.

I nobili sentimenti espressi dal nostro compagno d'arte sono pure da me condivisi, ed a conferma di ciò Le unisco una modesta sonata (L. 100) che Ella vorrà destinare come suo regalo crederà opportuno per il conseguimento dello scopo prefisso.

der. f. Dante Lamperti

Anche questa seconda generosa offerta del signor Dante Lamperti, il solerte e benemerito Presidente della fiorente e valorosa orchestra del Circolo «Rinaldi» di Milano, ci giunge graditissima perchè ci prova che l'enunciato nostro proposito di voler ripetere l'esperimento felicemente realizzato a Milano nello scorso mese di Dicembre, trova sinceri consensi ed aiuti tangibili, che ci piace ritenere tanto più significativi in quanto provenienti da persone che possono giudicare e vagliare l'importanza morale ed educativa della nostra iniziativa.

Pertanto, additando alla gratitudine di quanti amano il vero e reale progresso dell'arte mandolinistica e chitarristica il notevole contributo offerto dai sigg. Quirico e Lamperti a favore e per la migliore riuscita della nostra «II^a Accademia di M. e C.», per nostro conto consideriamo intanto tale contributo soprattutto come nuovo incitamento a proseguire nel nostro lavoro preparatorio del nuovo esperimento, e, anche, quale segno di fervida esortazione verso i nuovi candidati che saranno chiamati a parteciparvi, affinché essi vogliano tosto, in armonia con le loro aspirazioni, iniziare la loro migliore e più appassionata preparazione.

Il concerto in Castello rinviato al 20 giugno

L'annuncio nostro primo concerto di propaganda nella Sala del Consiglio del Castello Sforzesco, sarà tenuto, invece del 30 corr., il 20 giugno p. v.

A seguito di analoghe intese con la Presidenza del Dopolavoro Civico — che ha accordato alla nostra manifestazione il suo valido ed ambito patrocinio — il concerto sarà dato con *ingresso libero*.

Un programma ecletticamente compilato con brani originali e riduzioni di opere celebri, verrà svolto dalle orchestre del Circolo «Rinaldi», diretto dal M.^o Rinaldi, del Dopolavoro «Amici del Canto», diretta dal M.^o Ciccarese, e del Gruppo «Volta», diretto dal M.^o Rognoni. Mancherà la collaborazione dell'Accademia Mandolinistica per sopraggiunti impegni del proprio direttore maestro R. Lupi, ora meritamente chiamato al podio delle grandi orchestre sinfoniche.

Durante un intervallo, il prof. Ettore Rognoni illustrerà le finalità della manifestazione.

A proposito di una recensione

In una breve recensione critica — che sostanzialmente vorrebbe essere elogiativa — delle «12 Composizioni originali per chitarra» di Giovanni Murtula, apparsa nel N. 4 (aprile 1937) della rivista bolognese «La Chitarra», si leggono, fra le altre, queste testuali parole: «Opera lodevolissima: poichè ci dimostra come, pur con mezzi poco nuovi, si riesca ancora ad interessare».

Francamente un giudizio espresso in tali termini mi sorprende non poco, e, almeno fino a prova contraria, amo ritenerlo solo come la conseguenza di un esame alquanto affrettato, sommario e superficiale delle suddette «12 composizioni».

Infatti, come si può, in tutta coscienza, rimproverare a Giovanni Murtula di «usare mezzi poco nuovi» quando proprio uno dei pregi capitali di questo autentico e geniale artista nostro va appunto ricercato nelle forme nuove, nei mezzi nuovi, nei procedimenti nuovi, che egli ha saputo introdurre e coi quali ha saputo vivificare la maggior parte della sua più recente produzione musicale, comprese queste «12 composizioni originali»?

Io sostengo (e credo che tutti i buoni intenditori in materia siano dello stesso avviso), che siano ben rari gli autori contemporanei di musica chitarristica che abbiano saputo portare, come Giovanni Murtula, un contributo così notevole, sostanziale e pregevole al rinnovamento, o meglio allo sviluppo, e al perfezionamento della tecnica della chitarra.

Mi limiterò ad alcune citazioni tratte dalle «12 composizioni», ...incrinata, e che ritengo più che sufficienti a dimostrare la fondatezza del mio asserto. Prendiamo il «Preludio»: vi è forse esempio in tutta la letteratura chitarristica di un arpeggio imitativo («Placide onde del lago») così bello e così bene indovinato, sia come movimento, sia come armonizzazione, sia come impostazione strumentale? E le forme armoniche della «Danza» e del «Valzer», e, più ancora, quelle della «Polacca», sono forse poco nuove?

A proposito anzi di questa «Polacca», esempio tipico, secondo me, di come si possa da parte dell'artista geniale vivificare con mezzi moderni schemi e formule antiche, sarei molto desideroso che mi si facessero conoscere i nomi di chitarristi compositori che siano riusciti a spingersi ad arditismi armonici di pari gradevolezza, senza sconvolgere la tecnica dello strumento, o, peggio, senza snaturarne il carattere o trascenderne le possibilità.

E tutta l'agreste musicalità dell'«Improvviso» dalla significativa introduzione?

E l'«Intermezzo» così tipicamente orchestrale, è forse impostato alla maniera antica? E lo «Studio» pagina veramente ammirevole, pagina chitarristica per eccellenza (per quanto, pur nella sua apparente semplicità, rientri forse nel campo del virtuosismo e voglia, come suol dirsi, vedere in faccia l'esecutore), è forse costruito con mezzi vecchi e inaciditi? Che cosa si vuole di più in fatto di novità? Eppure Giovanni Murtula, accusato di usare mezzi poco nuovi, ci dà anche di più; ci dà, per esempio, i «Tre Studi», pubblicati a poca distanza di tempo dalle «12 composizioni originali». Anche questi

«Tre Studi» li troviamo recensiti nello stesso numero di «Chitarra», per opera dello stesso critico, il quale, ad onor del vero, ne dice un gran bene ma al solito tralascia, e secondo me ingiustamente, di metterne in evidenza un pregio importantissimo: quello appunto della novità assoluta dal lato della tecnica chitarristica. Quel gioco sulle «Seconde» del primo studio, che senza dubbio è il migliore dei tre, sia tecnicamente (uso del terzo dito della mano destra contemporaneamente a quello del pollice), sia musicalmente (modulazioni ardite ma gradevoli), lo troviamo forse in altri studi dell'800 o del 900? Vero è che Pujol ha il «Calabrone», che musicalmente è assai interessante e bello, ma chitarristicamente non è altrettanto importante e notevole, perchè fatto per rinforzare il primo e secondo dito della mano destra, che di rinforzo... non hanno affatto bisogno. Ed il secondo studio non è forse nuovo per la tecnica della mano destra? Le due diverse maniere di arpeggiare, ideate ed indicate dal Murtula, le troviamo forse in qualche metodo o nelle musiche di qualche Autore antico, o moderno? Ed il gioco della mano sinistra nel terzo studio, che si potrebbe definire «Studio sul doppio trillo», dove lo s'incontra prima d'ora? Forse nella musica Spagnola? E dunque come non trovare, per lo meno strano, che si muova al Murtula l'appunto di «usare mezzi poco nuovi»? Al contrario, pare a me, che ci sarebbe stata materia più che sufficiente per riconoscere al Murtula, oltre ad altri pregi, anche il merito indiscutibile di un importante e decisivo contributo al progresso e al perfezionamento della tecnica e alla modernizzazione dello stile chitarristico, attuati (esempio raro) con sano criterio e giusto equilibrio, vale a dire senza scapito o sacrificio di quella melodiosa musicalità, a cui noi Italiani non dobbiamo e non possiamo rinunciare, senza venir meno alle nostre più gloriose e più fulgide tradizioni artistiche: cioè senza rinnegare noi stessi.

E però io ho fede che, come in tutte le cose, anche in questa il tempo farà giustizia, e non passerà molto che al Murtula si dovranno per forza riconoscere i pregi ed i meriti di un innovatore geniale nel campo della musica e della tecnica chitarristica. Non è tuttavia improbabile che i primi a fare questo doveroso e giusto riconoscimento saranno forse... gli stranieri; alcuni dei quali parlano già del Murtula in termini molto lusinghieri; come pure ci sarebbe da scommettere che, se, per dannata ipotesi, Giovanni Murtula fosse nato in Spagna e non in Italia, a quest'ora sarebbe già stato, anche magniloquentemente, esaltato dai nostri connazionali.

Penso che il Murtula, modesto com'è, si dorrà di questa pubblicità fatta sul suo nome; ma penso, d'altra parte, che era doveroso far rilevare queste contraddizioni ad un periodico italiano come «Chitarra» che, fondato soprattutto per l'incremento dell'arte chitarristica italiana, si occupa invece con molta parsimonia e con timorosa verecondia degli artisti nostri.

GIUSEPPE BOCCI

ALBO D'ONORE con la fotografia di tutti i 19 Diplomatici alla nostra I^a Accademia di M. e C. (in carta patinata) L. 1.

In un prossimo numero pubblicheremo la prima lista delle offerte «Pro II^a Accademie di Mandolinisti e Chitarristi».